

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Marseille
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Unité d'Habitation une remise en ordre

di Andrea Dutto e Andrea Somà

Relatori: Bruno Bianco – Politecnico di Torino

Michel Perloff – Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Marseille

Correlatore: Paolo Mellano

La proposta progettuale elaborata per questa tesi di doppia laurea (Politecnico di Torino – ENSAM) nasce dalla volontà di riprogettare un'area periferica della città di Marsiglia dominata dalla presenza dell'Unité d'Habitation di Le Corbusier. La dimensione e l'importanza del sito sul quale la tesi si sviluppa hanno innestato una serie di interrogativi riguardanti un metodo di progettazione simultaneo alle diverse scale, dalla grandezza del quartiere all'unità di abitazione elementare, la cellula abitativa.

Condizionato dalle proprie circostanze, il progetto risulta ambivalente:

- da un lato esso infatti dilata la dimensione del quartiere, debole nel reagire al tessuto incoerente della città diffusa, e rapporta la propria immagine fitta e ordinata con la scala del territorio.

- dall'altro lato esso rivela una segno storico definendo uno spazio verde e il retroscena muto all'imponente monumento.

La carta del Catasto Napoleonico (1819) acquista un ruolo fondamentale nella composizione dei limiti e diviene il veicolo privilegiato di analisi e di lettura del territorio e dei suoi frammenti (Bastides, canal d'arrosage, batiments ruraux). La presenza di una strada storica, oggi dissimulate dalla disposizione disordinata di alcune strutture produttive, viene rievocata per essere utilizzata come argine all'edificazione, mentre la trasposizione della griglia dei lotti catastali assume una dimensione figurativa tangibile.

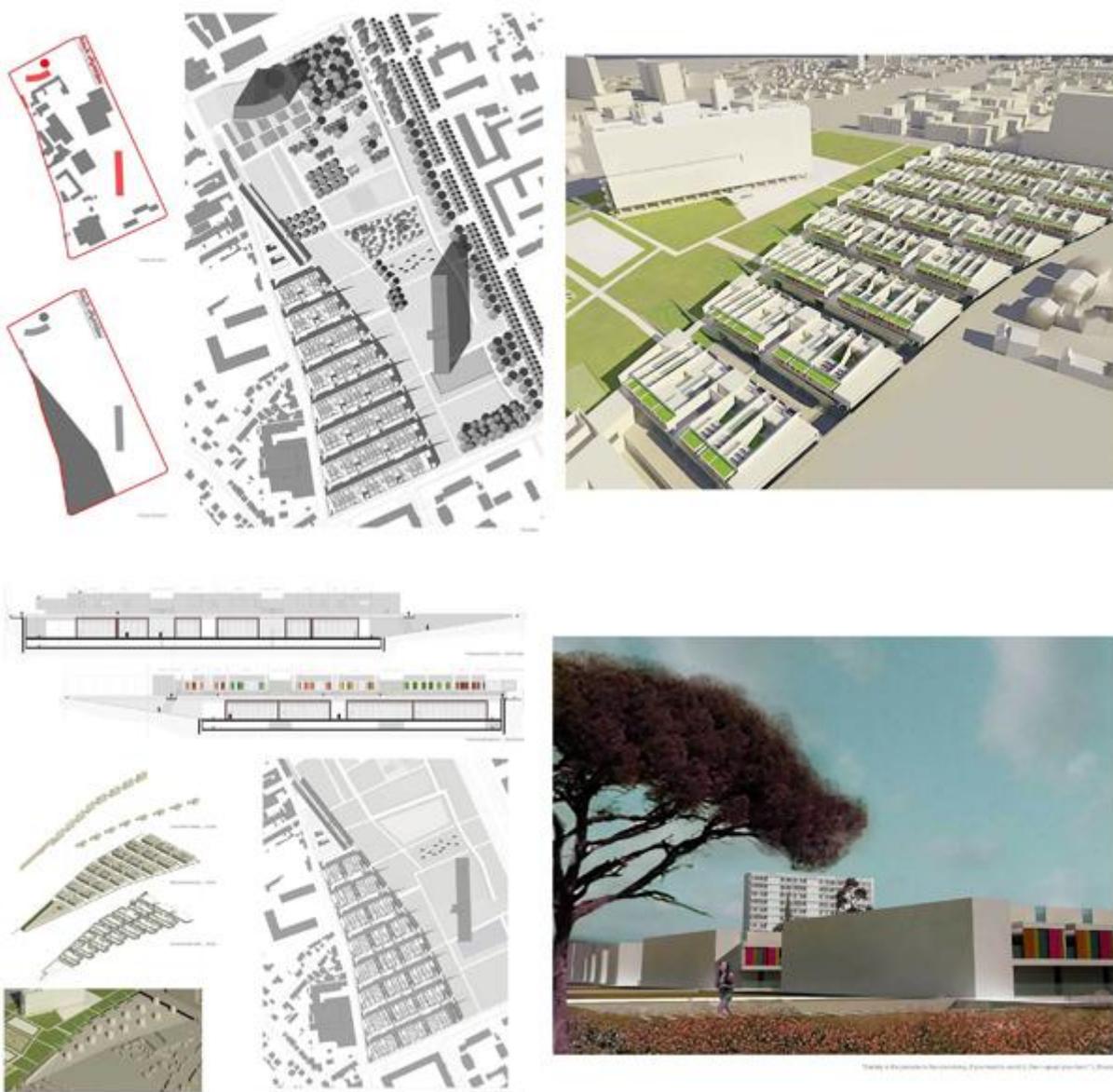
La radicalità con cui Le Corbusier posiziona il suo edificio sul suolo marsigliese (a quattro riprese) in siti aventi caratteristiche dissimili, senza influire sulle proprietà del manufatto, viene evocata in tutta la sua paradossalità per mezzo della riproposizione fisica di una griglia territoriale preesistente. Lo studio che il grande maestro conduce sulla cellula abitativa, basandosi sulle dimensioni del modulator, viene riproposto evitando però la dimensione della città verticale per manifestarsi in quella orizzontale. Lo studio della tipologia segue, comunque, la grande tradizione del razionalismo europeo sintetizzando la ricerca di alcuni esponenti emblematici dell'architettura del primo Novecento (Libera, Meyer, Hilberseimer,...)

Il progetto tenta una contestualizzazione specifica nel territorio marsigliese assumendo la cartografia quale elemento su cui riorganizzare un significato storico specifico, ma soprattutto proponendo la lettura del territorio come strumento di progetto.

A questo proposito viene valutata attentamente la morfologia caratterizzante il vicino Village du Mazargues, borgo di pescatori isolato fino alla fine dell'800 nella

campagna a sud di Marsiglia, attribuendogli una qualità contestuale notevole sia dal punto di vista tipologico che morfologico. La tensione che si sviluppa tra tutti gli elementi deducibili dalla lettura cartografica e dal sopralluogo conducono inevitabilmente al confronto con la scala del territorio e alla elaborazione di un segno che fa della memoria il proprio genotipo.

Il progetto elaborato in questa tesi di laurea affronta la dimensione della città diffusa e dello spazio pubblico nella delicata vicinanza di una preesistenza simbolica, elevandosi a manifesto di un metodo di progettazione integrato tra analisi e memoria.



Per ulteriori informazioni, e-mail:

Andrea Dutto: andrea.alberto.dutto@gmail.com

Andrea Somà : soma.andrea@gmail.com

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyperc@polito.it